

UNO SCRITTO DI HANNAH ARENDT*. *Una piccola opera che presenta Giovanni XXIII*

Una figura cruciale nella storia del cattolicesimo e dell'umanità

Avvicinandosi, ormai, la data della santificazione di Papa Giovanni, può essere utile leggere un volumetto di appena 42 pagine, con un titolo che incuriosisce, "Il Papa cristiano - Umanità e fede in Giovanni XXIII", pubblicato dalle Edizioni Dehoniane di Bologna: autrice appunto Hannah Arendt (1906 - 1975), probabilmente la pensatrice politica più originale della seconda metà del Novecento, "celebre per la causticità e l'originalità dei suoi giudizi" (scrive nell'Introduzione Paolo Costa). Un ritratto di papa Giovanni "privo di remore o timori riverenziali", ma capace di suscitare "stupore nel vedere nuovamente incarnato in un pontefice il succo della predicazione di Gesù"; fu questa convinzione profonda che "spinse Arendt a inserire, con somma sorpresa di molti suoi lettori, anche Angelo Roncalli in quella galleria di filosofi, intellettuali, militanti, poeti, narratori, che, più che come amici intimi, immaginava come persone con cui valeva la pena di "fare un tratto di strada insieme".

Pagine scritte negli anni sessanta, dopo la morte di papa Roncalli (qui leggiamo questo titolo "Angelo Roncalli: un cristiano sul trono di San Pietro dal 1958 al 1963"), con tale impostazione: "Dall'inizio del suo pontificato, nell'autunno del 1958, fu il mondo intero, e non solo i cattolici, a volgere su di lui

lo sguardo per le ragioni da lui stesso elencate: anzitutto, perché aveva 'accettato con semplicità l'onore e il fardello', dopo essere stato sempre molto attento 'a non fornire da mia parte alcun richiamo sulla mia persona'; poi, perché aveva visto 'come semplici e immediate di esecuzione alcune idee per nulla complesse, anzi semplicissime, ma di vasta portata e responsabilità in faccia all'avvenire, e con immediato successo'.

Il punto di riferimento è sempre "Il giornale dell'anima", i diari spirituali del Papa, dall'Autrice definito "un libro stranamente deludente e stranamente affascinante", che "tuttavia, nel suo modo strano e inconsueto, riesce

a offrire una risposta chiara a due interrogativi che sono passati per la testa di molti quando, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 1963, papa Roncalli giaceva sul suo letto di morte in Vaticano"; la proposta è venuta da una cameriera romana, che un giorno disse alla Arendt: "Signora, questo papa era un vero cristiano. Com'è stato possibile? E com'è potuto accadere che un vero cristiano sedesse sul trono di S. Pietro? Non ha forse dovuto essere nominato vescovo, arcivescovo e cardinale, prima di essere infine eletto papa? Nessuno si era accorto di chi egli realmente fosse?"

Ebbene, "la risposta all'ultima delle sue tre domande sembrerebbe proprio essere 'no'" (del resto il Papa stesso scrisse "sarei stato un papa di provvisoria transizione", "di nessuna rilevanza" aggiunge l'Autrice del libro...).Così, qua e là, emergono fatti e circostanze che arricchiscono la vicenda umana e spirituale del "papa buono", desideroso veramente di "essere schiacciato, disprezzato, negletto per amore di Gesù", disciplinando se stesso fino a disinteressarsi completamente "dei giudizi del mondo, anche del mondo ecclesiastico" (si racconta l'aneddoto che riguarda la sua udienza con Pio XII, poco prima della sua partenza per Parigi nel 1944: il Papa poteva dedicargli solo sette minuti; "al che Roncalli si congedò dicendo 'in tal caso, i restanti sei minuti sono del tutto superflui'..."). Non sarà difficile scoprire in queste "note biografiche" l'uomo di fede autentica, come recita il titolo: "La sua fede era... 'Sia fatta la tua volontà, ed è vero, benché sia stato lui stesso a dirlo, che era 'Totalmente evangelica per natura', e anche che 'esigeva e ottenne universale rispetto e ammaestrò molti'".

Angelo Rescaglio

** Hannah Arendt (Linden, 14 ottobre 1906 – New York, 4 dicembre 1975) filosofa, storica e scrittrice ebrea tedesca naturalizzata statunitense fuggita dalla Germania negli anni atroci di Hitler.*